

Il caso

Inchiesta appalti, Fusi pronto a parlare "Farà rivelazioni e qualcuno pagherà"

I personaggi

**RICCARDO FUSI**

La procura aveva chiesto l'arresto per l'ex presidente della Btp. Il gip ha respinto la richiesta

**DENIS VERDINI**

Il dirigente del Pdl è indagato per corruzione. Avrebbe cercato di favorire Fusi

**ALTERO MATTEOLI**

Tirato spesso in ballo dalla cricca, ma il gip non ha ravvisato nessun reato a suo carico

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO VIVIANO

PERUGIA—Riccardo Fusi si prepara a parlare. Mercoledì, quando sarà di fronte ai pm di Firenze che lo interrogheranno, l'imprenditore fiorentino, farà clamorose rivelazioni. «Provocherà un vero e proprio terremoto, Ric-

Voleva denunciare il ministro Matteoli per l'impasse sulla Scuola marescialli, Verdini lo fermò

cardo non è un pentito, ma dirà tutta la verità» dice chi gli sta accanto in questi caldissimi giorni, carichi di tensione e di preoccupazione.

Fusi, grande amico del coordinatore di Forza Italia, Denis Verdini con il quale è indagato nell'inchiesta sul G8 e sulla Scuola marescialli di Firenze, ha rischiato di finire in galera. I pm ne avevano chiesto l'arresto, ma il gip di Firenze lo ha graziato anche perché nel frattempo l'imprenditore si era dimesso da tutte le cariche e non avrebbe potuto inquinare le prove né poteva esserci pericolo di fuga. Ora Fusi potrebbe cambiare strategia.

«Racconterà tutto, dirà come stanno le cose. Avrebbe voluto,

come dimostrano le stesse intercettazioni, farlo prima, voleva denunciare ma per vari motivi non l'ha fatto. Ora è giunto il momento di farla finita e chi deve pagare pagherà» fanno sapere dal suo entourage. Dall'avoluminosa ordinanza di custodia cautelare che nelle settimane scorse ha portato in carcere i protagonisti della cricca, emerge che Riccardo Fusi voleva denunciare anche il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Altero Matteoli**, colpevole secondo Fusi di non aver voluto sbloccare la controversa vicenda sulla costruzione della Scuola marescialli a Firenze.

Quando Riccardo Fusi dice a Denis Verdini che vuole denunciare il ministro **Matteoli**, il coordinatore del Pdl quasi lo scongiura di non farlo. Una mossa così drastica, gli dice, provocherebbe grossi problemi all'interno della compagine governativa. Ma Fusi è un fiume in piena, è molto arrabbiato e la mattina del 23 febbraio 2009, mentre si trova in Romania per affari, raggiunto telefonicamente da Verdini si sfoga.

Il tema della conversazione è il cantiere della Scuola marescialli. Fusi si lamenta che ancora non è stato raggiunto alcun risultato: «Da che parte del mondo sei?» chiede Verdini a Fusi. Che risponde: «Sono con una bella figliola a Bucarest io, visto che in Italia non ci posso stare». E Verdi-

ni: «Allora perché mi hai cercato?». Fusi perde le staffe e si lamenta con Verdini che in Italia è «un gran casino». «O Gesù mio, o Gesù mio» risponde Verdini nel tentativo di calmarlo. Ma Fusi insiste: «Mi sono bell'e rotto i coglioni, capito? Sono sette anni che soffro Denis, tu lo sai. Quella Scuola dei marescialli è una tragedia, fanno di tutto e di più».

Verdini tenta ancora di calmarlo perché l'amico minaccia di denunciare il ministro **Matteoli** e gli dice che lo porterà personalmente da lui: «Ma io più che portarti dal ministro... per evitare che tu denunciassi... che ci posso fare, lui è un uomo serio». Fusi replica: «Ma lasciami sfogare con te...». Verdini gli dice di avere pazienza, di aspettare ma Fusi sbotta: «Pazienza un c...! Ma ci siete voi al governo... dove fare diverso da quello che hanno fatto quegli altri...». Verdini ricorda a Fusi che **Matteoli** è un ministro «del mio governo, è una questione delicata, insomma... perché se non sembra che, capito?, uno ci abbia interessi e casini vari... io lì mi sono fermato alla questione... prima di denunciare il ministro bisognava... che tu ci dovessi parlare... se poi quello non ti dà retta tu sei libero di fare come ti pare».

Oggi a Roma saranno interrogati due degli arrestati, Angelo Balducci e Francesco Piscicelli, l'imprenditore intercettato mentre rideva la notte del terremoto in Abruzzo pregustando gli appalti in arrivo. Mercoledì sarà il turno di Fusi e dell'avvocato ro-

mano Guido Cerruti. Sul fronte perugino dell'inchiesta dovrebbe esserci oggi il parere del pm sulle richieste di scarcerazione avanzate negli interrogatori di garanzia dai legali di Diego Anemone, Fabio De Santis, Mauro Della Giovampaola e, di nuovo, Angelo Balducci. Subito dopo ci sarà la decisione del gip.

Settimana decisiva, mercoledì saranno interrogati l'imprenditore e l'avvocato Cerruti

Mal'inchiesta G8 potrebbe anche finire all'attenzione del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, nella parte che riguarda il coinvolgimento di uomini dei servizi segreti. Alcuni commissari sono intenzionati a chiedere chiarimenti in proposito al sottosegretario Gianni Letta che sarà ascoltato domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

